

Istruzioni per diventare un

PAGLIACCIO ASSASSINO

FACCIA A FACCIA (SENZA MAKE-UP, PER FORTUNA!)
CON BILL SKARSGÅRD, IL NUOVO PENNYWISE DEL FILM DI MUSCHIETTI

di Roberto Croci

«Vi ucciderò tutti! Provate a fermarmi e vi ucciderò tutti! Vi farò impazzire e poi vi ucciderò tutti!»

Era il 1986 e così si presentava Pennywise, il clown malvagio per colpa del quale si è dovuto persino inventare un termine, coulrofobia. Stiamo parlando naturalmente di IT, romanzone (1200 pagine) generazionale di Stephen King, un concentrato di adrenalina e terrore che da allora terrorizza generazioni di ragazzini e non solo.

E tutto per colpa di quella che dovrebbe essere un'icona di innocenza, un pagliaccio e i suoi palloncini colorati: Pennywise, l'entità che si nutre delle paure dei più piccoli, è un mostro che ha inciso e graffiato l'immaginario collettivo di chi ha vissuto nell'era pre-Internet, grazie anche (soprattutto) all'adattamento del romanzo sotto forma di miniserie Tv, con Tim Curry e il suo ghigno deformato nei panni del pagliaccio killer (vedi pag. 108). E che ora, dopo quasi 30 anni, continua a terrorizzare grandi e piccini, come dimostrano le proteste di questi mesi dell'associazione americana dei clown: i pagliacci d'America sono infuriati perché la loro professione è ancora una volta al centro degli incubi di una generazione. «Colpa» dell'argentino Andrés Muschietti, regista

di questa nuova trasposizione del romanzo di King, che il 19 ottobre ci porterà negli anni '80 a fare la conoscenza della Banda dei Perdenti, interpretati nel film da Jaeden Lieberher (divertente in *St. Vincent* con Bill Murray e inquietante in *Midnight Special*), Finn Wolfhard («uscito» da *Stranger Things*), Wyatt Oleff (*I guardiani della galassia*), Chosen Jacobs, Jack Dylan Grazer, Jeremy Ray Taylor e Sophia Lillis (nei panni di Beverly, l'unica ragazza del gruppo). Ma colpa soprattutto del pagliaccio: per il ruolo più importante del film, la scelta è ricaduta su Bill Skarsgård, fratello di Alexander già visto in Tv alle prese con l'horror nella sfortunata *Hemlock Grove* e che, per diventare il villain più atteso dell'annata horror, ha dovuto battere la concorrenza agguerrita di nomi come Hugo Weaving e Will Poulter, e persino quello della trasformista del cinema per eccellenza, Tilda Swinton. Alla fine, però, Muschietti ha scelto lui: è proprio l'erede di Tim Curry che incontriamo faccia a faccia in quel di Los Angeles, per farci raccontare com'è stato diventare Pennywise.

Cosa ti è passato per la testa la prima volta che ti sei visto in costume?

«Che non sarebbe stato facile. Quello di Pennywise è un ruolo molto tecnico da interpretare, ho dovuto lavorare molto

sulle mie espressioni perché la faccia è la sua caratteristica più importante, e ogni minimo movimento contribuisce a creare il personaggio. Inizialmente ho provato varie combinazioni di espressioni senza trucco, giusto per capire con quali muscoli avrei dovuto lavorare. Poi, la prima volta che mi hanno truccato, ho combinato altri movimenti, basati anche sulle linee disegnate da Andy Muschietti, che secondo me è il vero responsabile del nuovo look. È grazie a lui e alla sua sofisticatezza estetica che la linea del sorriso arriva in alto, quasi fino agli occhi».

Quanto ci mettevate a diventare Pennywise sul set?

«Le prime due o tre volte ci sono volute cinque ore per applicare il make-up, e durante le pause mi mettevo davanti allo specchio provando angolazioni e inquadrature diverse, provavo a fare espressioni e facce il più assurde possibile, proprio per capire come avrei potuto passare da un'espressione all'altra».

Molti attori si sottopongono a uno stretto regime di allenamento per interpretare una parte, tu invece hai fatto palestra per il volto...

«Sì, diciamo che ho fatto qualche settimana di yoga flow facciale!».

Bill Skarsgård senza trucco. L'attore di *Hemlock Grove* viene da una famiglia dove si respira cinema, dal padre Stellan ai fratelli Alexander, Gustaf e Valter.



“HO LETTO E RILETTO IL ROMANZO DI KING, SEGNANDO OGNI PAGINA DOVE COMPARE PENNYWISE, PER IMPARARE A CAPIRLO”



La Banda dei Perdenti schierata al gran completo: da sinistra, l'ipocondriaco Eddie (Jack Dylan Grazer), il capo non ufficiale della banda Bill (Jaeden Lieberher), il futuro bibliotecario Mike (Chosen Jacobs), l'appassionato di bird watching Stan (Wyatt Oleff), Beverly, l'unica ragazza del gruppo (Sophia Lillis), l'ingegnere in erba Ben (Jeremy Ray Taylor) e Richie "Boccaccia" Tozier (Finn Wolfhard).

Oltre al look, come ti sei preparato?

«Per prima cosa ho dovuto superare parecchie audizioni: mi hanno scelto tra centinaia di attori, alcuni molto famosi, e ho dovuto cercare di convincere tutti che sarei stato il migliore per il ruolo. Una volta che mi hanno scelto è iniziato il vero e proprio lavoro. Ho letto e riletto il romanzo di King, volevo che fosse il materiale originale a farmi capire il personaggio. Ho segnato ogni pagina dove

veniva menzionato Pennywise e IT, e ho cercato di analizzare il più profondamente possibile l'essenza della storia».

Sei dovuto diventare il pagliaccio, insomma.

«Esatto, sono entrato nella mente di IT, e a volte non è stato piacevole. Mi sono dovuto impadronire delle sue fobie per capire il motivo del suo atteggiamento sadico, violento e sinistro, per comprendere chi sia realmente. Alla fine credo di aver contribuito a creare la mia versione di IT, che poi è il lavoro dell'attore: ognuno di noi cerca di costruire un microuniverso che esplora all'infinito partendo da ciò che è scritto sulle pagine, sia di un libro sia di una sceneggiatura».

Pennywise parla anche, e nella miniserie anni Novanta lo faceva con la voce di Tim Curry...

«Che è incredibilmente iconica, e infatti ho dovuto lavorarci moltissimo. Lo ammetto, ho chiesto consigli a mio padre (l'attore Stellan Skarsgård, ndr), che è un genio a interpretare le voci di attori famosi...».

La domanda sembra scontata, ma... hai mai visto la miniserie Tv?

«Sì, l'ho vista quando avevo 12 an-»

ni. Molti dei miei amici ne sono rimasti traumatizzati! Quando mi hanno offerto il ruolo ho fatto molta ricerca e con mia sorpresa ho scoperto che prima di IT non esistevano clown di questo tipo, non sono mai stati spaventosi e sinistri prima dell'uscita del libro di King. Non c'è nessun creepy clown prima degli anni '90, in nessuna versione, nessun libro, film, o show Tv. Questo ci fa capire quanto Stephen King sia rilevante in tanti dei suoi lavori, è davvero incredibile quanto sia capace di influenzare la cultura pop».

Perché secondo te i clown fanno paura?

«Perché sono grotteschi, hanno caratteristiche esagerate e si muovono in modo altrettanto esagerato. Spesso sono uomini di una certa età che cercano di piacere ai bambini, qualcosa che può far divertire ma anche accapponare la pelle. C'è un capitolo nel libro narrato in prima persona da IT, dove abbiamo accesso ai suoi pensieri. È scritto appositamente in modo estremamente infantile e semplicistico, così da rendere il personaggio ancor più raccapricciante».

Eppure ai bambini piacciono, altrimenti la storia non funzionerebbe!

«È vero, i bambini sono attratti dai clown, ed è per questo che Pennywise è maligno: approfitta della fiducia innocente dei bambini per attrarre la loro attenzione, poi quando questi capiscono che c'è qualcosa di strano spesso è troppo tardi. Pennywise gode di questa sensazione di terrore, vive per infondere la paura nel profondo delle anime più pure. Poco prima che uscisse il romanzo è successo un orrendo fatto d'attualità: l'arresto di un serial killer di nome John Wayne Gacy, che operava nei dintorni di Chicago e si vestiva da clown per poter frequentare le feste di compleanno dei bambini, per poi tornare di notte nelle loro case, rapirli, violentarli e ucciderli. L'idea che qualcuno possa architettare una cosa del genere e approfittare dell'ingenuità di un bambino è diabolica e terrificante».

BM

PARTECIPA alla
GARA CREATIVA

CREA UNA FAN-ART DI IT E VOLA NEL MAINE!

REALIZZA UNA FOTOGRAFIA, UN DISEGNO O UN'ILLUSTRAZIONE ISPIRATA AL FILM SUL PAGLIACCIO PIÙ SPAVENTOSO DI SEMPRE. L'AUTORE DELL'OPERA MIGLIORE SARÀ RICOMPENSATO CON UN "TERRIFICANTE" TOUR A BANGOR...

IT sta per tornare, e con lui torna anche il Maine di Stephen King, lo Stato americano nel quale lo scrittore ha ambientato gran parte dei suoi romanzi e che è popolato da streghe, mostri e, per l'appunto, pagliacci assassini. In occasione dell'uscita in sala del film di Andrés Muschietti il 19 ottobre, prima parte di una "bi-logia" ispirata al romanzo di King del 1986, *Best Movie* vi dà la possibilità di fare una vacanza indimenticabile... sul luogo del delitto, a Bangor, nel Maine!

Warner Bros., in collaborazione con *Best Movie*, lancia infatti la gara creativa "IT - Fan-Art Contest" e vi invita a interpretare a modo vostro, con una fan-art originale (un'illustrazione, una fotografia o un disegno), i personaggi o i temi del film. Se volete un esempio "d'autore", guardate il poster fatto dal curatore di *Dylan Dog* e nostro amico-collaboratore Roberto Recchioni che vi mostriamo in anteprima qui sopra e che troverete in allegato al numero di ottobre della nostra rivista (solo nella versione da edicola). Non ci sono limiti alla vostra fantasia: dovete solo raccontarci per immagini la vostra visione del pagliaccio assassino e del suo mondo.

L'autore della migliore fan-art (scelta dallo stesso Recchioni) sarà ricompensato con un viaggio "terrificante" e volerà con un amico fino a Bangor, in Maine, dal 17 al 20 maggio



2018. Lì sarà ospitato presso un hotel della città e, soprattutto, potrà godersi un esclusivo tour privato a tema IT con cena e proiezione del film incluse. Affilate le matite e la creatività: il Maine vi aspetta, se non avete paura...

Come partecipare

Per partecipare all'iniziativa è necessario registrarsi al sito www.warnerbros.it/ITFanArtContest attraverso la funzione Warner Connect e pubblicare la propria opera sul profilo social inserito in fase di registrazione utilizzando l'hashtag #ITFilmFanArt. Ai fini della corretta partecipazione l'utente che avrà pubblicato l'immagine sul proprio profilo Facebook dovrà necessariamente taggare la pagina ufficiale del film IT (<https://facebook.com/ITIFilm>) e la pagina ufficiale di *Best Movie* (<https://facebook.com/bestmovie.it>); in caso di pubblicazione su Instagram sarà necessario menzionare l'account @warnerbrositalia; in caso di pubblicazione su Twitter sarà invece necessario menzionare l'account @warnerbrosita. Inoltre, ai fini della corretta partecipazione, il contenuto pubblicato da ciascun utente dovrà essere incluso in un post pubblico.

La migliore fan-art selezionata da Roberto Recchioni sarà pubblicata su www.bestmovie.it e su www.warnerbros.it

**LA GARA CREATIVA PARTE L'8 SETTEMBRE E SI CONCLUDERÀ IL 24 OTTOBRE.
LA SELEZIONE DEL VINCITORE AVVERRÀ ENTRO IL 20 NOVEMBRE.**

Info e regolamento completo:
www.warnerbros.it/ITFanArtContest

IL VIAGGIO

Il viaggio comprende: trasferimenti aerei a/r in classe economica Italia/Bangor (aeroporti di partenza in Italia: Roma o Milano), trasferimenti aeroporto/hotel a Bangor, 3 notti in camera doppia presso un hotel centrale di Bangor con trattamento di pernottamento e prima colazione, tour privato a tema IT con cena presso il ristorante Oriental Jude con proiezione del film presso il Strand Cinema. Sono comprese le tasse aeroportuali, l'adeguamento carburante e l'assicurazione. Il viaggio potrà essere effettuato esclusivamente dal 17 al 20 maggio 2018. Non sarà possibile utilizzare il viaggio in un periodo diverso da quello indicato.